

Linee Guida Giovani CAI

approvate dal CC con atto n. 76 del 16.11.2024

Il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo ritiene che la partecipazione dei giovani alla vita del sodalizio debba essere incrementata e migliorata a tutti i livelli, promuovendo anche la collaborazione con analoghi gruppi di club alpini esteri. È anche necessario cogliere i risultati positivi conseguiti dal gruppo giovani costituito dal CDC nel 2022/2023 e a tale scopo si ritiene di:

- a) confermare gli sforzi per costituire gruppi giovani, anche informali, a livello sezionale o intersezionale, nel rispetto delle norme sociali;
- b) costituire in ogni gruppo regionale — o eventualmente nei raggruppamenti interregionali — una commissione giovani che rappresenti i gruppi sezionali o intersezionali;
- c) costituire un coordinamento nazionale delle commissioni regionali.

L'intervallo di età considerato va dai 18 ai 35 anni, in continuità con l'Alpinismo giovanile e fino al limite individuato dalla strategia nazionale per i giovani del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale del Governo.

Più in particolare, si indicano di seguito gli indirizzi per sviluppare le attività ai tre livelli sopra citati:

A - I gruppi sezionali o intersezionali

A livello sezionale si costituiscono gruppi di giovani, anche informali, con struttura snella o comunque a discrezione della Sezione, secondo le regole vigenti e rispettando gli statuti e regolamenti CAI.

Tali gruppi sono il fondamento della partecipazione dei giovani alle attività del CAI e hanno lo scopo di favorire l'aggregazione, socializzazione e conoscenza della montagna nei suoi diversi aspetti; utilizzano metodi e linguaggi adeguati al coinvolgimento delle nuove generazioni; se necessario possono costituire gruppi di lavoro su materie specifiche.

Il gruppo sezionale partecipa attivamente alle attività istituzionali della Sezione, che deve favorire il suo coinvolgimento, permettendo in tal modo un proficuo affiancamento nella gestione e favorendo il ricambio generazionale dei dirigenti e dei titolati.

B— La commissione regionale (o interregionale) giovani

La commissione regionale è costituita nell'ambito del GR da rappresentanti dei gruppi giovani sezionali o intersezionali. Le modalità di costituzione sono autonomamente determinate dai GR nel rispetto degli statuti e regolamenti nazionali e regionali, quindi utilizzando modalità elettive. La commissione giovani del GR elegge un coordinatore che viene invitato stabilmente alle riunioni del CDR e alle ARD. Anche la commissione regionale può istituire gruppi di lavoro su materie specifiche.

Se alcuni GR hanno difficoltà a costituire una propria commissione, è possibile la costituzione di commissioni **interregionali** per area, non come livello ulteriore alle regionali, ma come livello alternativo.

La commissione regionale coordina e sostiene le attività comuni dei gruppi sezionali e promuove iniziative di livello regionale rivolte ai giovani. In particolare incentiva la partecipazione dei soci giovani alle già esistenti attività formative del CAI (soprattutto corsi per dirigenti e titolati), senza quindi organizzare corsi propri se

non di concerto con scuole e commissioni. Il fine è consentire il ricambio generazionale, integrare i giovani nel corpo sociale, nonché promuovere gli scambi culturali intergenerazionali.

C— Il coordinamento nazionale

Il **coordinamento nazionale** delle commissioni regionali o interregionali è promosso - quale Gruppo di lavoro - dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo. È posto nell'ambito di competenza della sua commissione PSAP. È formato dai coordinatori giovani regionali o interregionali, con la partecipazione di un consigliere centrale della PSAP in qualità di referente del CC. In caso di indisponibilità del coordinatore regionale o interregionale a svolgere anche l'incarico di rappresentante a livello nazionale, si provvede all'elezione al nazionale di un diverso componente del gruppo. Elegge al proprio interno un coordinatore e un vicecoordinatore, il cui mandato si attiene allo statuto e al regolamento generale. Il coordinatore riferisce al CDC e al CC. I componenti possono essere delegati a seguire tematiche specifiche.

Il coordinamento ha lo scopo di attuare gli indirizzi di politica sociale giovanile del CC. Nello specifico raccoglie, analizza e concretizza le istanze dei gruppi regionali o interregionali, oltre a elaborarne di proprie. Coordina a livello nazionale le attività giovanili territoriali, sempre tenendo conto che l'ambito nazionale è conseguenza della struttura territoriale e la supporta, non è la sua origine.

Disponibilità delle risorse economiche necessarie

Le sezioni, i gruppi regionali e interregionali e il CDC finanzieranno l'attività dei gruppi e dei coordinamenti giovani ai vari livelli, previa presentazione di progetti da sottoporre ad approvazione.